

3.2 Demolizioni anni Trenta - Velia e Villa Rivaldi (Pannello 3)

La Velia, prima di essere cancellata per sempre, fece ancora parlare di sé. Il suo canto del cigno. Importanti reperti antichi riemersero durante i lavori: una strada basolata in cima, un altare augusteo su un incrocio, il *Compitum Acilium*, e tante strutture murarie. E poi, più in profondità, un ritrovamento eccezionale, un elefante, o meglio un *elephas antiquus*. Ne avrete sentito parlare, so che è molto famoso ormai...

Mi ricordo che mi aggiravo sul terreno sconvolto, poi imbandivo il cavalletto e apparecchiavo tavolozza e pennelli, appostata a poca distanza dagli operai, in bilico su basi instabili, o arrampicata su quegli stessi muri che alla fine della giornata sarebbero stati abbattuti. Li seguivo come un segugio per catturare la luce, un dettaglio o un paesaggio che di lì a poco sarebbe scomparso sotto i colpi di piccone. Si erano abituati a me, alla mia presenza operosa.

Se ripenso a quelle viuzze sparite mi prende una nostalgia, ma... lo sentite anche voi?

E' il suono del progresso che avanza... Sta nascendo la via dell'Impero! Lei attraversa la magnificenza dei Fori e dei loro ruderi maestosi, ora visibili in un unico sguardo, e sua maestà il Colosseo la domina sullo sfondo. Tutto questo ha avuto un prezzo, ma fa rivivere lo splendore e la gloria di Roma, celebra la grandezza del Suo Impero e del nostro Regno d'Italia. Perciò sì, l'ho detto, l'ho scritto e lo ripeto. Bando alle malinconie. Questa è la via più bella del mondo!